

**LEZZENO** Solo l'autopsia disposta dal magistrato stabilirà se si è trattato di un malore fatale o di intossicazione per il gas killer

# Muore in casa, il giallo del monossido

Paola Bertoglio, 79 anni, trovata senza vita in cucina, dov'era scoppiato un principio d'incendio

**LEZZENO** L'hanno ritrovata ormai senza vita nella cucina di casa sua, a Casate di Lezzeno, avvolta nel fumo che aveva saturato il locale e che era stato innescato da un pentolino lasciato acceso sul fuoco.

L'ipotesi formulata dai soccorritori è che Livia Bertoglio, 79 anni, possa essere stata uccisa dal monossido di carbonio sprigionato da una stufetta che si trovava in casa ma sarà l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore di turno, a stabilire l'esatta causa del decesso, perché non è esclusa nemmeno l'ipotesi che il principio di incendio fosse successivo a un malore fatale.

L'allarme è stato lanciato qualche minuto dopo le 12 dai parenti, la figlia e un nipote dell'anziana signora, rientrati a casa per la pausa pranzo. Un denso fumo nero usciva dall'appartamento e a Casate di Lezzeno sono stati inviati un'ambulanza del Sos di Nesso, l'elisoccorso del 118, oltre ai vigili del fuoco e ai carabinieri di Bellagio.

Nell'appartamento sono state immediatamente spalancate le finestre per liberare i locali dal denso fumo: il medico del 118, giunto a bordo dell'elisoccorso, non ha potuto fare nulla per salvare l'anziana signora, ormai priva di vita. Anche i vigili del fuoco si sono limitati a un sopralluogo in

quanto il fumo originato dal pentolino lasciato acceso era già stato eliminato aprendo le finestre e chiudendo il gas.

La presenza in casa di una stufetta ha fatto supporre gli investigatori che la signora potesse aver perso i sensi e che, quindi, fosse stata stroncata dal monossido.

«Ci hanno detto che il magistrato di turno ha disposto l'autopsia - racconta il nipote della vittima, Paolo Bertoglio, dipendente comunale - Sapremo l'esatta causa solo nei prossimi giorni, dopo questo esame. Penso che mia zia possa essere stata stroncata da un malore mentre si trovava in cucina, non credo molto all'ipotesi del monossido. Se fosse morta in camera da letto, credo che la vicenda sarebbe già stata archiviata come una morte per cause naturali. Con mia zia abitavano una figlia e un nipote, sono stati loro a ritrovarla e a lanciare l'allarme».

Livia Bertoglio aveva 79 anni, abitava in frazione Casate, dove era molto conosciuta: da circa un anno era rimasta vedova e continuava a occuparsi di una delle figlie e del nipote ai quali anche ieri stava preparando il pranzo.

Una volta effettuata l'autopsia, verranno anche fissati i funerali dell'anziana signora che verranno celebrati in paese.

Guglielmo De Vita

*L'allarme è stato lanciato qualche minuto dopo le 12 dai parenti, la figlia e un nipote, rientrati a casa per la pausa pranzo. Un denso fumo nero usciva dall'appartamento*



L'abitazione di Paola Bertoglio, a Casate di Lezzeno

**TORNO**  
**Nell'ambulatorio i servizi dell'Unione**

TORNO (Gl. Va.) - Sarà destinato ad usi amministrativi l'ex ambulatorio medico di Torno. Lo rivela il sindaco, Giovanni Sala, che illustra: «L'ex ambulatorio rappresenta uno spazio prezioso sia perché gode di una posizione nevralgica rispetto all'ubicazione centrale del paese, sia per la povertà di spazi che affligge anche la nostra comunità».

Nata l'unione di Comuni «Lario e monti», ecco l'idea: «La sede dell'unione è per ora ubicata nel palazzo municipale di Torno ma, in prospettiva futura, ogni paese dovrà dotarsi di un apposito spazio in cui allocare i servizi del nuovo ente territoriale. Per quanto riguarda il comune di Torno, abbiamo deciso di destinare l'ex ambulatorio a sede dei servizi dell'unione di comuni». Il passaggio, comunque, non sarà immediato: prima, infatti, bisognerà procedere ad una serie di lavori di adeguamento, dal costo e dalla durata anche difficilmente quantificabili, quindi gli immobili potranno essere occupati dal nuovo ente territoriale rivierese. Ammesso che in seguito alla restrizioni della legge finanziaria, i comuni che ne fanno parte non siano costretti a sacrificarla pur di restare nella comunità montana.

**FAGGETTO LARIO**  
**Il lido a nuovo entro l'estate con 120mila euro**

FAGGETTO LARIO (Gl. Va.) Un rinnovato lido per la stagione turistica 2008. Questo l'intendimento, attualmente allo stato di progetto preliminare, dell'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Raffaele Ceresa. «Nei prossimi mesi il lido comunale subirà alcuni interventi di sistemazione generale e riqualificazione dell'area». Un intervento vitale per uno dei pochi lidi esistenti lungo la riva tra Como e Bellagio. «L'intera area del lido, pari a circa ottocento metri quadrati, verrà completamente rinnovata: strutture più funzionali, nuovi arredi e messa a norma avranno il duplice fine di rendere il luogo più gradevole per i molti bagnanti che annualmente lo frequentano e di metterlo al passo con i migliori lidi». Non ci saranno comunque, precisa Ceresa, interventi particolarmente pesanti dal punto di vista ambientale poiché i lavori mireranno al miglioramento ed alla conservazione dell'esistente. L'ammontare della spesa è stimato in 119mila euro. Per quanto riguarda i tempi, conclude il sindaco, siamo alla fase preliminare. «Nostro intendimento, comunque, è terminare i lavori entro l'inizio dell'estate 2008».

IN BREVE

VAL D'INTELVI

**ALBERI DI NATALE PRO BIMBI KENIANI**

(F. Ai.) - La Val d'Intelvi pro «Karibu Afrika»: i volontari della valle hanno raccolto oltre 1300 euro con la distribuzione degli alberi di Natale artigianali confezionati da Emma Bolla e Giampietro Vanini. Il ricavato è stato destinato alla costruzione di una scuola per i bambini di Nairobi, capitale del Kenya.

DONGO

**IN MOSTRA I DIPINTI DI ROSY FUSY**

È oggi, a palazzo Manzi, l'ultimo giorno di apertura di una mostra di opere della pittrice locale Rosy Fusy, con opere anche improntate al Natale. L'orario di accesso è dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

GRANDOLA ED UNITI

**SPORTIVI. CALENDARIO PRO DISABILI**

(Gp. R.) - Nella sede della Rsd (Residenza sanitaria per disabili; tel. 0344/30.704) e negli esercizi commerciali del territorio è disponibile il calendario 2008 con i campioni dello sport che hanno prestato l'immagine per questa iniziativa benefica. Con Claudio Gentile e Luciano Castellini ci sono calciatori locali in attività come Diego De Ascentiis (Atalanta), Stefano Botta (Cesena) e Carlo Ferrario (Lecco); i canottieri Daniele Giarola, Elisabetta e Franco Sancassani, Igor Pescialli ed Enrico Gandola della Us Bellagina, Stefano Baldini e Vima De Angeli (atletica), Guido Cappellini (motonautica), Massimiliano Ferrario (equitazione), Max Pigoli (automobilismo), Francesco e Gabriele Caccialanza (karate).

SAN FEDELE INTELVI

**LA COOPERATIVA LANCIA IL GRINV**

(F. Ai.) - Ancora qualche giorno per l'iscrizione al Grinv (Gruppo invernale) organizzato dalla cooperativa sociale «L'Albero». Il raduno è previsto da lunedì 24 fino a sabato 5 gennaio, nei giorni non festivi, dalle 8 alle 16. Per i dettagli e le adesioni rivolgersi nella sede, in località Cavarina, a telefonare allo 031/ 83.16.93.

SAN FEDELE INTELVI

**GOSHIN - DO KARATE: NUOVE CINTURE NERE**

(F. Ai.) - Hanno superato l'esame di cintura nera primo dan (grado), per la società Goshin - do Karate, Toprak Kayaalap. Matteo Radaelli, Carola Mancassola, Francesco Piccini, Andrea De Maria, Michele Gadola e Roberta Ceschina. La commissione della Fedika (Federazione italiana karate e discipline affini) era composta dai maestri Domenico Costanzo, Stefano Caccialanza e Vincenzo Ippolito.

## DEDICA DELL'ATTORE SUL CALENDARIO DEL COMITATO

# In difesa del lago ferito: ingaggiato anche George Clooney

LA PROPOSTA

## Un'idea alternativa al cemento: battelli per turismo verde e d'arte

(M.L.) Nella nota scritta che Darko Pandakovic ha consegnato, quale contributo al dibattito, al consigliere comunale cernobiese Domenico Zumbé vengono indicate alcune linee guida che dovrebbero valorizzare il territorio e creare alternative economicamente valide alla cementificazione. «Per la valorizzazione del territorio - sostiene Pandakovic - dovrebbero essere attuate alternative allo sviluppo edilizio in modo tale da costituire un reale volano per il turismo. Non vi è ancora una rete di battelli ad uso delle masse di turisti che la domenica passeggiano disperate sul lungolago di Como. Basterebbe poco per portarle su approdi dislocati sulle rive del primo bacino. Le risorse dei declivi lariani sono infinite, ma non c'è un investimento a largo respiro, manca una prova di buona volontà per il recupero, ad esempio, delle cave dismesse per la balneazione oppure la promozione di giri organizzati per ville e parchi, chiese con visite a quadri, affreschi o testimonianze del romanico comacino. Insomma, di fronte all'assalto del cemento, bisognerebbe opporre programmi che valorizzino quelle rive che il cemento, per contro, andrebbe a uccidere».

**CERNOBBIO** C'è un primo sì all'appello lanciato dall'architetto Darko Pandakovic, sindaco di Brunate, per fronteggiare con la massima urgenza l'assalto del cemento lungo le sponde del Lario attraverso la richiesta di un decreto speciale del ministero dei Beni culturali rivolto a porre il lago tra i beni di valore collettivo.

La proposta, presentata in occasione dell'incontro pubblico indetto a Cernobbio dal Partito democratico, oltre agli applausi dei numerosi presenti ha ora ottenuto pieno appoggio dal Comitato rive di Laglio rappresentato da Manuela Nuti.

«Siamo stati tra i primi a difendere il lago dalla cementificazione e grazie alla firma del nostro cittadino onorario, George Clooney, abbiamo ottenuto un significativo risultato - dice la Nuti - in quanto l'amministrazione comunale lagliese ha sospeso a tutti gli effetti lo studio dell'architetto Amadeo, rivolto a dare una diversa connotazione alle rive. Si tratta

ora, con iniziative coinvolgenti quali una proposta di legge di iniziativa popolare, di salvare altri luoghi minacciati dal cemento, scongiurare la calata di mostri come quelli che sono stati edificati o sono in corso di costruzione, nell'ambito della campagna sul lago ferito. Il Comitato rive di Laglio farà di tutto per incoraggiare proposte concrete come quelle lanciate dall'architetto Pandakovic con la consapevolezza che se non si pone uno stop con una moratoria urgentissima, assisteremo a altri attentati al paesaggio. Quello che finora è stato costruito, come sostiene il sindaco di Brunate, è niente a confronto del programma. George Clooney, con molta saggezza e sensibilità, si è schiera-

to dalla nostra parte collocando l'autorevole firma su un documento che ha fatto il giro d'Italia e ha suscitato eco nel mondo. Se sarà necessario chiederemo nuovamente la sua collaborazione, peraltro dimostrata con simpatia aderendo al calendario edito dalla nostra associazione e di prossima distribuzione nei bar, nei negozi, nei ritrovi».



La dedica sul calendario

In effetti, nel caso di Laglio, la firma di George Clooney contro l'idea di una passeggiata galleggiante insieme a un'avveniristica ipotesi di costruzione di parcheggi a monte collegati alla zona a lago da piani inclinati e scale mobili, ha avuto un peso maggiore rispetto alle consuete petizioni. Ambientalista e pacifista, la star hollywoodiana,

potrebbe assicurare un ulteriore contributo all'azione che, partita da Cernobbio, sembra essere rivolta a dare positivi risultati contro l'assalto del cemento.

«Laglio è bello! Conserviamo la bellezza e le tradizioni del nostro paese», scrivono su ogni pagina del calendario i rappresentanti del Comitato rive accompagnando ciascun mese con uno scatto di Manuela Nuti e Fabrizio Martelli, uno più suggestivo dell'altro.

«Io - risponde George con un'originale dedica in inglese - desidero solo vivere nella vostra deliziosa cittadina e camminare per le vostre bellissime strade». Sono percorsi suggestivi nel verde e nell'antico ritratti nel calendario. Angoli di lago non ancora compromessi dalla mano di chi vuole privilegiare il metro cubo a danno di un territorio che dovremmo salvaguardare a beneficio dei nostri figli, dei nipoti e di quanti vivranno sul lago nei secoli a venire.

Marco Luppi

## VALLE INTELVI Occhio al presepe: può costare... 500 euro Mulle a chi asporta il muschio

**VALLE INTELVI** (F.Ai.) Fare il presepe strappando il muschio dai boschi può costare una multa salata (dai 50 ai 500 euro). A vietarne la raccolta una direttiva della Comunità montana Lario Intelvese che fa espresso rinvio alla legge regionale n. 33 del 1977. I muschi, di cui è ricca tutta la Valle, secondo gli esperti dell'ente montano di San Fedele, sono un elemento importante sia per gli ecosistemi sia per l'uomo. L'asportazione del muschio dal suo ambiente per questo oltre che essere vietata è anche sanzionata. Sistemati controlli sono effettuati dalle guardie ecologiche volontarie e dagli agenti del cor-

po forestale dello Stato. Il valore ecologico degli ambienti conquistati dai muschi è notevole, se confrontato alle loro ridotte dimensioni. Insieme ai licheni, i muschi sono considerati «organismi pionieri», cioè in grado di colonizzare substrati in apparenza ospitali alla vita come quelli abbarbicati sui tronchi d'albero, rocce e muri. Formano infatti un soffice cuscinetto in cui i semi delle piante a fiore possono germogliare e quindi iniziare a crescere dove una ricca fauna di piccoli invertebrati può trovare rifugio e cibo. I muschi sono inoltre in grado di inzupparsi di acqua con il duplice risultato

di ridurre o addirittura eliminare il pericolo di ruscellamento e quindi l'erosione del suolo, cedendo progressivamente l'acqua al terreno che rimane così umido più a lungo. E infine, per coloro i quali perdono facilmente l'orientamento nel bosco, cercare dove i muschi crescono più rigogliosi sugli alberi è come avere una bussola a portata di mano, potrebbe significare ritrovare la strada maestra. La parte più abbondante che si può scorgere tra i faggi, castani e tigli e su quasi tutti gli alberi di alto fusto, infatti è normalmente la metà più umida del tronco, quella rivolta a Nord.

**PORLEZZA** Se si susseguono le polemiche, significa che l'amministrazione sta lavorando. Si può interpretare così il pensiero del sindaco, Sergio Erculiani, ormai abituato alle critiche che gli vengono puntualmente rivolte. L'ultima delle quali riguarda il prestito del comandante dei vigili, Walter Lanfranconi, al Comune di Bellagio, dove presterà servizio per due giorni e mezzo alla settimana. L'Udc ha affisso un manifesto in paese esprimendo il proprio dissenso di fronte a un presunto calo della vigilanza quando il problema sicurezza di fa sempre più impellente; Chi ama Porlezza denuncia invece una scarsa valorizzazione del personale: «Se ne sono andati due professionisti dell'ufficio tecnico e almeno un operaio, è in procinto di andarsene il segretario e ora ci spartiamo anche il comandante dei vigili - interviena la

consigliere Rachele Matriciani - Per il paese ne deriva un danno in termini di servizi offerti e di spese aggiuntive per consulenze esterne». Ma il primo cittadino sottolinea come a Porlezza, terra di confine, l'avvicendamento di personale in municipio sia sempre stato abbastanza frequente: «I dipendenti fanno delle scelte professionali e non avrebbe senso ostacolarli. Il comandante dei vigili ha un ruolo di coordinatore che continuerà a svolgere: con il risparmio di spesa che ne deriverà, tra l'altro, investiremo ancora nella vigilanza del territorio». Una delle recenti deliberazioni del consiglio comunale riguarda l'insediamento di una piscina coperta e di un centro fitness fra le opere pubbli-

che che dovrà realizzare la Morgani-te, titolare del progetto di Porto Letizia. Parte da qui, Erculiani, per elencare i progetti in atto: «In convenzione sono state inserite due opere di sicura utilità. I lavori di Porto Letizia, nel frattempo, procedono ed è stato completato anche il secondo lotto. In occasione della festa della terza abbiamo saggiato le potenzialità della cucina e del reparto mensa realizzati nelle scuole: la sala ristorazione, di mille metri quadri, potrà fungere anche da sala polivalente, mentre la cucina, in grado di sfornare fino a 700 pasti al giorno, può tornare utile anche a scopo sociale, in particolare per anziani soli e in difficoltà. Procede anche il progetto di scuola materna,

che è ad uno stadio più avanzato del previsto. Sul nuovo lungolago, inoltre, abbiamo realizzato l'ufficio turistico. E' stata una fase caratterizzata dalle grandi opere - aggiunge il sindaco - basti pensare che lo scorso anno l'ufficio tecnico ha redatto progetti di opere per 6 milioni di euro». Anche nel piccolo non mancano le critiche: un genitore, Rudy Puoti, contesta per esempio la mancanza di strisce pedonali dinanzi alla scuola elementare di Tavordo. «Tra gli interventi più spiccioli di cui ci occuperemo c'è anche il rifacimento dei marciapiedi, con realizzazione di passaggi pedonali rialzati e abbattimento delle barriere - annuncia Erculiani - Per la scuola di Tavordo, comunque, abbiamo già provveduto ad eliminare la strada proprio in prossimità dell'uscita dall'edificio».

Gianpiero Riva

## PORLEZZA Dal comandante dei vigili a scavalco alle strisce pedonali, la difesa da una bordata di critiche Erculiani sotto tiro: «È perché stiamo lavorando»



Sergio Erculiani